

SOMMARIO

Annunci ed Attività 2

Programma mensile 3

Approfondimento 4

Foto Cine Club Forlì

Corso G. Garibaldi, 280
Presso Circolo Asoli
47121 Forlì (FC)
E-mail: fotocineclubforli@gmail.com
www.fotocineclubforli.com

Redazione

Roberto Baldani
Tiziana Catani
Moreno Diana
Loredana Lega
Ivano Magnani

Staff tecnico Social Network

Simone Tomaselli
Andrea Severi

Responsabile email

Dervis Castellucci

Foto di: Luca Benfenati



ANNUNCI

Bacheca in Via delle Torri

Per tutto il mese di dicembre esporrà **Valentina Tisselli**.

BarOttica C.so Diaz, 10

Nel mese di dicembre esporrà le sue foto **Deris Lombardi**. Titolo della mostra: "La mia natura".

Mostre

"Paolo Pellegrin: l'orizzonte degli eventi".

Le Stanze della Fotografia - Isola di San Giorgio Maggiore – Venezia.
Fino al 7 gennaio 2024.

Testimone dei conflitti e delle sfide del nostro tempo, Paolo Pellegrin è uno dei più importanti fotografi internazionali. La sua esperienza come membro dell'agenzia Magnum sin dal 2005 e le numerose onorificenze che ha ricevuto, tra cui il W. Eugene Smith Grant in fotografia umanistica e il Robert Capa Gold Medal Award, testimoniano la sua abilità nel catturare momenti intensi e significativi attraverso la fotografia.

Info: www.lestanzedellafotografia.it



"Simone Tomaselli - INTERMINATI SPAZI 2023".

Mostra collettiva a cura di Maurizio Galimberti.
Domori Store P/za S. Carlo – Torino.
Dal 2 al 15 dicembre 2023.

Concorsi fotografici

Di seguito alcuni link per chi desiderasse partecipare a concorsi fotografici nazionali.

<https://www.reflexlist.com/concorsi-fotografici.asp>

<https://fiaf.net/dipartimento-concorsi-area-associati/concorsi-fotografici/>

Iniziative

Ricordiamo che è partito il progetto "BOCCA DI ROSA" che avrà scadenza a febbraio. È gradita la prenotazione.

Info: Moreno Diana 3475412800 moren.dian@gmail.com

**Ricordiamo a tutti i Soci che dal mese di dicembre sarà possibile
rinnovare la Tessera di iscrizione al Club per l'anno 2024.**

PROGRAMMA MENSILE

Giovedì 7 dicembre

CONCORSO SOCIALE per immagini digitali anno 2023 – 2024 *Recupero di novembre*
Sezione Tema libero.

Prendere visione del nuovo regolamento pubblicato nel sito.

Giovedì 14 dicembre ore 21,15

STORIE INTORNO ALLA FOTOGRAFIA



“Ilaria Facci: il nudo come racconto fotografico”

Relatrice: **Verusca Piazza**

Una giovane donna che ha fatto del suo corpo, delle sue idiosincrasie, ma soprattutto della sua “visione” di sé dentro alla società, fondamento della sua arte.

- approfondimento a pag. IV -



Giovedì 21 dicembre ore 21,15

SERATA CON GLI AUTORI

LUCA E ROBERTO BENFENATI



Luca e Roberto (lo ricordiamo padre e figlio) ci racconteranno delle loro diverse esperienze fotografiche.

Nel corso della serata verrà presentata in anteprima la multivisione: “Una speranza chiamata Europa”.



Giovedì 28 dicembre ore 21.15

CONCORSO SOCIALE per immagini digitali anno 2023 – 2024.

Sezione Tema libero.

Sezione Tema fisso: “Fotografare l'arte” (musei, quadri, opere d'arte in genere)

Prendere visione del nuovo regolamento pubblicato nel sito.

Di seguito l'elenco dei “temi fissi” per l'anno fotografico 2023/2024 e relativa data di presentazione:

Febbraio 2024: “Fotografare dal basso” (inteso dal basso verso l'alto).

Aprile 2024: “Foto allo specchio” (ci deve essere una ripresa in uno specchio).

**LA REDAZIONE E IL CONSIGLIO DEL FOTO CINE CLUB FORLÌ
AUGURANO A TUTTI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!**



ILARIA FACCI - IL NUDO COME RACCONTO FOTOGRAFICO" di Verusca Piazza



Mossa da un vitalismo contagioso e da un desiderio di bellezza e di riempimento che le sue opere trattengono a malapena, Ilaria Facci comunica il suo essere donna senza orpelli, senza finzioni mostrando una carne che è anche spirito.

Una storia di arte e coraggio, di speranza e resilienza, ma anche di rinascita e gioia, questa è Ilaria Facci "Il tumore è stata la causa della mia arte, così la mia arte può tornare al tumore, questo è il mio modo per dire grazie".

Ilaria Facci nasce a Roma nel 1982. Nel 1984, a due anni, le viene diagnosticato Retinoblastoma all'occhio sinistro: la madre scorge, attraverso una fotografia, uno strano riflesso bianco nella sua pupilla. Operata d'urgenza, le viene tolto l'occhio. Di fatto subisce un'amputazione. Questa mancanza le ha insegnato a guardare il mondo in modo diverso.



Eppure solo nel 2012, dopo una forte crisi depressiva, è riuscita a trovare il modo di tirare fuori la sua arte, quando l'obiettivo fotografico è diventato per lei una terapia. Nella storia dell'arte il corpo femminile è assoluto protagonista. Ilaria vuole mostrare una donna forte e consapevole del proprio corpo e mai vittima, mai troppo pacata. C'è un protagonismo del femminile che danza coi colori, nelle foto c'è la normalità in ogni senso, una volontà di superare il discorso politico.



Spesso è attaccata per i suoi nudi, anche se i musei sono pieni di nudo, accusata di usare un codice accettato e banalizzato dalla società, ma al contempo, sia nel mondo maschile che in quello femminile, trova tanta comprensione.

Sono nudi che non hanno l'ambizione di sedurre, la seduzione al limite è più mentale.

È una donna molto indipendente con sottigliezza intellettuale, è forza e coraggio, è scaltrezza, è consapevolezza di sé stessa.

La fotografia di Ilaria è anche un modo di dire agli altri "coraggio, mostratevi, non abbiate paura di essere chi siete".

C'è un messaggio di comunione forte:

"Il fatto è che io mi fotografo e poi mi vedo attraverso le foto. Però anche gli altri mi vedono. Sono dieci anni che faccio autoscatti. Una persona che guarda sé stessa attraverso quello che ama fare è una persona che non sarà capace di odiare. Se ti guardi con più consapevolezza e coscienza i problemi diminuiscono. La nostra vita è un percorso a tempo. Ogni momento ha la sua bellezza ed è irripetibile e la fotografia te lo ricorda continuamente. Sulla mia lapide voglio scritto 'fate quello che amate'... Attraverso le foto sono andata ad investigare sul corpo e su una bellezza normale. Voglio mostrare la normalità, voglio mostrare quella che sono, la cosciotta, il ginocchietto, la cellulite...

Non voglio pose plastiche prestabilite ed esteticamente perfette.

La malattia mi ha aiutata a cercare la bellezza anche in quello, e non è cliché, anche perché i cliché nascono pur sempre da realtà, no? Finché non accettiamo noi stessi non viviamo".

